QUOTIDIANONAZIONALE
MERCOLEDÌ
31 luglio 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO





GINNASTICA ARTISTICA

Fate azzurre nella leggenda Ecco l'argento dopo 96 anni

Trebbi all'interno

Di Francisca critica, poi si scusa

Pilato, sacrifici da rispettare

Leo Turrini

Premessa. Conosco e ammiro Elisa Di Francisca da una vita. Ero a Londra nel 2012 quando vinse l'oro nel fioretto battendo Arianna Errigo in extremis e poi anche con lei conquistò l'oro a squadre. Ed ero a Rio nel 2016 quando si mise al collo l'argento.
Insomma, una campionessa vera. Che bene ha fatto a scusarsi, sia pure in modo vagamente contorto, con Benedetta Pilato, la nuotatrice che aveva osato dirsi contenta di un quarto posto alla Olimpiade. Sottinteso del rimprovero della fiorettista: perbacco, come ci si può dichiarare comunque felici dopo aver perso un podio ai Giochi per un centesimo?
Guardate, amici lettori: è un episodio marginale, da gossip televisivo, da social inquinanti. E però è un dettaglio che ci aiuta a capire come sia fatica quotidiana cercare di cambiare in meglio il nostro Bel Paese.
Abbiate pazienza: ma siamo ancora fermi al concetto che la sconfitta è un disonore? Sul serio si deve rifiutare a prescindere l'idea che qualcuno possa essere più bravo? Nella vita come nello sport ci si deve vergognare quando non si è perfetti? E scusate, ma in decenni e decenni quante ragazze italiane hanno disputato una finale olimpica nel nuoto (non che nella scherma sia più semplice, però c'è meno concorrenza)?

Segue all'interno



OLIMPIADI, ORO PER FIAMINGO, NAVARRIA, SANTUCCIO E RIZZI

C'È UNA SPADA NEL CUORE

Rabotti all'interno



NEGLI 800 STILE LIBERO

Paltrinieri è di bronzo: «Rossella ha fatto meglio»

Turrini all'interno

SERIE A

La Dea saluta Miranchuk ma non molla Koopmeiners

Carcano all'interno





IL PERSONAGGIO

Approda in C il grafico dal gol facile

La Giana scommette su Gabriel Avinci
«Fare il professionista? Per me è tutto nuovo»

All'interno

Paltrinieri, è un podio di famiglia

Greg scherza dopo il bronzo: «La mia ragazza ha fatto meglio»

Negli 800 metri il carpigiano sfiora la vittoria, ma deve arrendersi nel finale ai giovani Wiffen e Finke
La Quadarella avanza nei 1.500, Razzetti nei 200 farfalla. Miressi non si qualifica per la finale di 100

dall'inviato **Leo Turrini**
Parigi

Oro per lei. Rossella, la fidanzata spadista. Bronzo per lui. Immenso, lo stesso. A dodici anni dalla sua prima Olimpiade Greg sale ancora sul podio. Il bronzo negli 800 stile libero è la quarta medaglia di una carriera pazzesca e non finita. Primo italiano nel nuoto a podio in tre Olimpiadi di fila.

Gregorio Paltrinieri è una persona che dovreste conoscere tutti. Per il carattere che ha, per il carisma che non ti fa pesare. Perché dopo un terzo posto che ai 700 era oro puro ha la forza di regalarti una battuta: «Eh, ho fatto peggio della mia morosa!». Che sarebbe poi Rossella Fiamingo, la spadista.

Il miracolo. Greg non ama gli 800. Li ha sempre considerati propedeutici al chilometro e mezzo. Figuriamoci da quando ha aggiunto il fondo alle sue fatiche (nel mare, perché se gli parlate della Senna e del fiume matto lo fate imbestialire, nemmeno si sa se il 9 agosto la disputeranno, quella gara).

Ma sto divagando, okay. Pur non sentendosi nella dimensione sua, qua alla Defense Paltrinieri ha accarezzato l'idea del miracolo. Contrariamente a Tokyo, dove si inventò l'argento con uno start folle, stavolta l'ha presa piano. Era sesto alle prime virate. Ma era un leone marino in agguato.

Bracciata dopo bracciata, l'ho visto risalire. Risucchiare la concorrenza. Finché è balzato al comando e mi sono detto: vince lui e vince Rossella, la spadista, così abbiamo la storia d'amore perfetta, tutta d'oro.



Il tempo. Vabbè, anche no. Daniel Wiffen, l'irlandese, andava alle elementari quando Greg era già in finale a Londra 2012. E ha effettuato il controsorpasso. L'americano Finke, cinque anni più giovane, idem. «Dedicata alla mia ragazza, alla mia famiglia, al mio allenatore e ai ragazzi con i quali mi alleno».

Vabbè, figlioccio. Il bronzo è bellissimo e un campione infinito appunto non ha fine. Ci si rivede per i 1500. E poi a bordo fiume, Senna permettendo. Intanto, grazie per sempre, grazie per tutto.

Simona. In mattinata, Simona Quadarella aveva allungato il suo sogno impossibile: provare a detronizzare l'americana Katie Ledecky, mai battuta in carriera sui 1500 stile libero (e non perderà manco stavolta, temo).

Nella sua batteria l'azzurra si è imposta in 15'51"19, precedendo la russa naturalizzata francese Anastasiia Kirpichnikova (15:52.46) e la tedesca Isabel Gose (15:53.27).

E la Ledecky? Ah, lei ha nuotato (senza forzare) 15:47.43. In finale (stasera alle 21,07) ci saranno pure l'australiana Moesha Johnson (16:04.02), la cinese Li Bingjie (16:05.26), la brasiliana Beatriz Dizotti (16:05.40) e la tedesca Leonie Maertens (16:08.69).

Out. Flop invece per Alessandro Miressi, escluso dalla finale dei 100 stile libero. Ce l'ha fatta invece Alberto Razzetti nei 200 farfalla.



Il presidente del Consiglio

Meloni a Parigi E Malagò vuole darle una finale

Il presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni arriverà questa sera a Parigi per seguire alcune fasi della trentatreesima edizione dei Giochi Olimpici. La premier sarà poi domani alle 12.30 a Casa Italia, dove verrà accolta dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal segretario generale Carlo Mornati. Nel pomeriggio seguirà alcune competizioni sportive, mentre il programma della giornata di venerdì verrà definito in seguito. «Siamo felici che prima il presidente della Repubblica e poi quello del Consiglio onorino con la loro presenza le Olimpiadi, la delegazione italiana, Casa Italia. Lei ha una passione per la pallavolo e la ginnastica, speriamo che da qui a quel giorno ci sia qualche possibilità di farle vedere una finale con gli italiani», ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò.


PARIGI 2024



OLIMPIADI
Il terzo successo arriva dalla scherma

Coppetazione: di che si tratta
INQUADRA IL QR CODE



Le azzurre regine di spada: è oro a Parigi

Fiamingo, Santuccio, Rizzi e Navarria domano la Francia in una bolgia e si prendono un titolo che mancava nella storia azzurra



Selfie con medaglia, da sinistra Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Giulia Rizzi e Mara Navarria

SCHERMA
di **Doriano Rabotti**

Regine di cuori, regine di spada. A pochi minuti di distanza c'è la coppia più bella del mondo che si mette al collo un oro e un bronzo, Rossella Fiamingo e Greg Paltrinieri, e perdonatei toni melensi da romanzo rosa, ma in fondo l'Italia è un Paese che non esisterebbe senza le famiglie e quello che hanno fatto le ragazze della spada ieri deve rendere orgogliosi tutti.
Perché la Fiamingo è il volto di copertina di un quartetto che unisce Friuli e Sicilia, due catanesi come lei e Alberta Santuccio, due udinesi come Giulia Rizzi e la veterana Mara Navarria, compatte come una squadra deve essere anche se solo fino all'altro ieri sulla stessa pedana dovevano essere avversarie.
«Sì, terzo oro e un bronzo per Greg. Ho saputo adesso. Sono superfelice», ha detto la Fiamingo, che ha anche interpretato il sentimento più diffuso, di revanche per dirla alla francese. «Sapevamo che potevamo farcela ma poi tra il dire e il fare, c'è di mezzo il...Grand Palais!». Perché vincere in casa delle francesi vale doppio. E infatti il ct le aveva fatte allenare con un audio del tifo contrario in sottofondo, per abituarsi.
«Ho proseguito il lavoro delle mie compagne. Siamo campionesse olimpiche», alza la voce la Santuccio dopo una vittoria che vale doppio per il modo in cui è arrivata e per l'ambiente ostile in cui le nostre spadaccine si sono trovate a dover rimontare. Perché la partenza delle francesi, nella bolgia del Grand Palais, era stata bruciante e forse aveva frastornato un po' le azzurre, nonosante l'esperienza. Ma la rimonta è stata inesorabile, stoccata dopo stoccata, affondo dopo affondo, fino al pareggio al termine del tempo regolamentare e al colpo decisivo piazzato dalla Santuccio sulla campione dell'individuale, l'indiavolata Mallo-Breton.
Giovanni Malagò che il giorno prima aveva dovuto appoggiare un reclamo ieri se le coccolava, era commosso: «È vero, siamo tanto riconoscenti a queste ragazze, hanno avuto una grandissima testa, siamo felici perché ci siamo andati a riprendere qualcosa che ci saremmo meritati ed era nostro».
Per la cronaca, le azzurre hanno battuto la Francia 30-29 grazie all'ultima stoccata della stessa Santuccio, dopo aver regolato nell'ordine le egiziane (39-26) e in semifinale la Cina (45-24).
«Sono felicissimo per le ragazze, se lo meritavano. Sono stati tre anni veramente fantastici, nella gara individuale le aspettative erano diverse ma ora hanno raccolto quello che meritavano. Sono state anche bravissime a estraniarsi dal contesto, a pensare solo alla pedana e all'avversario», ha detto il ct della spada, Dario Chiadò, pienamente consapevole che la tempesta di polemiche seguita all'argento di Filippo Macchi avrebbe potuto distogliere l'attenzione delle ragazze della spada.
Che invece è storico perché è il primo di sempre per l'Italia nella gara a squadre della spada femminile.
Quanto al fioretto maschile, le polemiche per la medaglia d'oro mancata di Macchi nell'individuale del giorno prima ieri viaggiava ancora sull'onda lunga delle proteste. Non quelle del diretto interessato, che ha dimostrato una calma e una sportività da insegnare nelle scuole, chiudendo il cassetto dei rimpianti per le decisioni degli arbitri asiatici che hanno favorito il vincitore di Hong Kong, Cheung. La Federazione e il Coni hanno presentato reclamo ufficiale, 'benedetto' ieri dal ministro dello sport Andrea Abodi, tornato a Parigi dove ha incontrato il presidente del Cio Bach. «Io credo che se la forma è quella giusta, fare dei rilievi non è un sacrilegio, l'importante è mantenere tutto con un linguaggio adeguato. Immagino sia stata una protesta ferma ma nel rispetto delle regole dello sport», ha detto Abodi.

TRIATHLON

Senna, ancora caos Oggi le gare. Forse

La qualità dell'acqua della Senna continua a tenere banco: dopo il rinvio della gara maschile di triathlon ieri, oggi il programma prevede la gara femminile alle 8, quindi quella maschile alle 10.45. Questo in teoria, perché nella realtà restano il caos e l'incertezza sul programma: i dati delle analisi di ieri ancora non rispettavano gli standard richiesti.

IL PROGRAMMA DEGLI AZZURRI

OGGI



DIRETTE RAI 2, RAISPORT ED EUROSPORT

8:00 TRIATHLON
Gara femminile
ALICE BETTO, BIANCA SEREGNI, VERENA STEINHAUSER

08:30 BADMINTON
Singolare maschile, fase a gironi
GIOVANNI TOTI

09:00 TIRO A SEGNO
Carabina libera 3 posizioni da 50 metri maschile, qualificazioni
DANILO DENNIS SOLLAZZO, EDOARDO BONAZZI

09:00 TIRO A VOLO
Trap femminile, qualificazioni
JESSICA ROSSI, SILVANA MARIA STANCO

10:00 JUDO
-70 kg femminili, eliminatorie
KIM POLLING

10:00 JUDO
-90 kg maschili, eliminatorie
CHRISTIAN PARLATI

10:34 CANOTTAGGIO
Due senza senior maschile, semifinali
DAVIDE COMINI, GIOVANNI CODATO

10:45 TRIATHLON
Gara maschile
ALESSIO CROCIANI, GIANLUCA POZZATTI

11:00 NUOTO
Batterie: 200 rana femminile
FRANCESCA FANGIO

11:14 CANOTTAGGIO
Doppio pesi leggeri maschile, semifinali
STEFANO OPPO, GABRIEL SOARES

11:21 NUOTO
Batterie: 200 dorso maschile
THOMAS CECCON, MATTEO RESTIVO

12:00 TIRO CON L'ARCO
Gara individuale maschile, trentaduesimi e sedicesimi
MAURO NESPOLI, ALESSANDRO PAOLI

12:00 TENNIS
Doppio misto, quarti
SARA ERRANI, ANDREA VAVASSORI

12:15 VELA
Skiff femminile, regate
JANA GERMANI, GIORGIA BERTUZZI

12:26 CANOTTAGGIO
Quattro di coppia senior maschile, finale
LUCA RAMBALDI, ANDREA PANIZZA, LUCA CHIUMENTO, GIACOMO GENTILI

12:26 TIRO CON L'ARCO
Gara individuale femminile, trentaduesimi e sedicesimi
CHIARA REBAGLIATI

13:30 SCHERMA
Sciabola a squadre maschile: quarti di finale
ITALIA-Ungheria

14:03 VELA
Windsurf maschile, regate
NICOLÒ RENNA

15:30 TIRO A VOLO
Trap femminile, finale
Eventuali: JESSICA ROSSI, SILVANA MARIA STANCO

15:50 SCHERMA
Sciabola a squadre maschile: Eventuale semifinali

16:48 VELA
Windsurf femminile, regate
MARTA MAGGETTI

17:30 GINNASTICA ARTISTICA
Concorso generale individuale maschile, finale
YUMIN ABBADINI, MARIO MACCHIATI

17:45 TIRO CON L'ARCO
Gara individuale maschile, trentaduesimi e sedicesimi
FEDERICO MUSOLESI

18:30 PALLANUOTO
Fase a gironi femminile
ITALIA-Stati Uniti

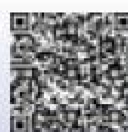
20:30 SCHERMA
Sciabola a squadre maschile: Eventuale finale per l'oro

21:37 NUOTO
Batterie: 200 dorso maschile
Eventuali: THOMAS CECCON, MATTEO RESTIVO

21:51 NUOTO
Batterie: 200 rana femminile
Eventuali: FRANCESCA FANGIO

22:00 BEACH VOLLEY
Fase a gironi maschile
ALEX RANGHIERI, ADRIAN CARAMBULA

WITHUB







Paolini ko, altri rimpianti azzurri

Musetti e i doppi per sperare ancora E Sinner ricomincia da Montreal

La toscana si ferma agli ottavi contro Schmiedlova: «Ho avuto tante chance, ma non le ho sfruttate» Jannik intanto è guarito dalla tonsillite, ma non si placano le polemiche per il suo forfait da Parigi

TENNIS
di **Doriano Rabotti**

Era destino che le Olimpiadi italiane del tennis si giocassero a Parigi ma anche a migliaia di chilometri di distanza. Prima il rimpianto nel vedere Matteo Berrettini in grandissima forma, ma impossibilitato dalle regole a prendere il posto di Jannik Sinner, colpito dalla tonsillite. Poi ieri la notizia che il numero uno è guarito ed è volato in Canada, dove da martedì andrà a difendere i 1000 punti fatti l'anno scorso vincendo a Montreal. E chi non faceva sconti a Sinner prima ne ha approfittato per riaccendere la fiamma del dubbio.

Poi ci sarebbe Parigi, il campo dove si gioca davvero senza tastiere da social. E dove ieri l'Italia ha perso un altro pezzo pregiato, Jasmine Paolini: la numero cinque al mondo si è arresa in singolare alla slovacca Anna Karolina Schmiedlova 7-5 3-6 7-5, e da persona onesta qual è non ha cercato scuse dopo la sconfitta: «Ho avuto tante chance nel primo set e anche nel terzo, ma non sono riuscita a sfruttarle. Mentalmente non mi sentivo lucida al 100 per 100 e il problema è stato quel game sul 5-4 e servizio al terzo con due dritti sbagliati – ha detto la campionessa toscana –. Non ero lucida e concentrata, ci ho provato ma è stata dura, c'era un po' di nervosismo, ci tenevo a far bene e questo mi ha messo un po' di tensione in più addosso. Facevo fatica a fare ciò che dovevo fare, non vedo l'ora di giocare il doppio». E il doppio lo ha fatto e lo ha vinto (assieme a Sara Errani): 5-7, 6-3, 10-8 a Garcia-Parry.



In singolare ora rimane solo Lorenzo Musetti, approdato agli ottavi da testa di serie numero 11 dopo aver battuto l'argentino Mariano Navone, 7-6(2) 6-3. Ora l'avversario del carrarino sarà l'americano Taylor Fritz, testa di serie numero sette che ieri ha sconfitto Jack Draper 6-7(3) 6-3 6-2. L'ultima volta, qualche settimana fa a Wimbledon, ha sorriso Musetti, che non nasconde le ambizioni di medaglia: «Siamo qui per questo, se non ci credessi perché mi sottoporrei a questa fatica? Contro Navone all'inizio ho servito molto bene, poi ho accusato tanto il caldo. In campo non c'era nemmeno acqua fresca, inspiegabile. Ma ho saputo soffrire, ho aspettato che passasse il brutto momento e ho ripreso in mano il gioco». Il vincitore si troverà di fronte chi passa tra Zverev e Popyrin.

E Sinner? Nel mirino dell'altoatesino c'è il torneo canadese di Montreal. Ha tra le mani un bottino che scotta, ovvero i mille punti conquistati lo scorso anno. Una cambiale importante da riconfermare per tenere al sicuro il suo scettro da numero uno del mondo. Ovviamente il forfait olimpico di Jannik aveva generato reazioni contrastanti, fra chi lo ha difeso, come Federica Pellegrini o Paola Egonu, e chi invece ha lanciato un velato attacco. Ultimo il padre di Flavio Cobolli, in un post sui social ha sottolineato quanto il figlio (escluso dal regolamento) sarebbe stato felice di esserci. Da martedì in avanti Sinner è pronto a tornare in campo, e a spazzare come al solito ogni dubbio.

Il dressage è già cominciato ma senza l'Italia

EQUITAZIONE
di **Paolo Manili**

Concluso a Versailles il completo con l'Italia 13esima e la Bertoli in finale, ma lontana dalle medaglie, ora tocca a dressage e salto ostacoli. Al dressage gli azzurri non partecipano, ma il resto del mondo è in rettangolo già da ieri per la prima metà del GP, che si concluderà oggi con la seconda parte. Domani inizia il salto ostacoli, qualifiche a squadre, con conclusione e medaglie a squadre venerdì. Favorite la Gran Bretagna, poi Germania, nonché Francia, Irlanda, Belgio, ma anche Usa e Brasile. Sabato ancora dressage: GP Freestyle e medaglie "artistiche" individuali. Domenica ancora rettangolo: GP Special e medaglie "tecniche". Favorite le regine tedesche, la già plurimedagliata von Bredow Werndl con la sua femmina Dalera BB, ma anche la sua "maestra" a quota sei medaglie olimpiche in carriera, Isabell Werth con Wendy. Uscita dai Giochi la britannica Dujardin, per la nota vicenda già ampiamente trattata da QS, Werth&C si devono guardare da olandesi e danesi. Il 5 e il 6 agosto torna il salto: qualifica e finale individuale con l'unico azzurro della disciplina a Parigi: il romano Emanuele Camilli su Odense Odeveld. Concorrenza iperspaziale, a cominciare dal campione olimpico di Tokyo, il britannico Ben Maher. Vedere l'azzurro in finale sarebbe una grande soddisfazione.



Cafè Paris,
la nostra rubrica
INQUADRA IL QR CODE



Le 'Fate' fanno la storia: è argento

Un podio atteso da ben 96 anni Davanti solo il Dream Team Usa

D'Amato, Esposito, Villa, Iorio e Andreoli hanno ottenuto una medaglia che mancava da Amsterdam 1928
Il tecnico Casella: «Queste ragazze sono una famiglia, lo spirito della squadra è davvero meraviglioso»

GINNASTICA ARTISTICA
di **Alessandro Trebbi**

Non siamo mica le americane, direbbe Vasco. Ci andiamo molto vicino, però. Le fate della ginnastica artistica si superano in una gara emozionante, che si accende nel finale grazie anche alla poderosa rimonta del Brasile e conquistano un argento a squadre che sa di oro, perché Biles e compagne sono davvero irraggiungibili, oggi. Un risultato a suo modo storico perché l'unica altra medaglia nel team event le azzurre l'avevano vinta nel 1928, sempre argento ad Amsterdam quando le dodici 'piccole pavesi' arrivarono dietro le padrone di casa. Novantasei anni da allora, con un fantastico bronzo mondiale nel 2019 e una cocente delusione a Tokyo tre anni fa, quando arrivò un quarto posto beffa. Un successo davvero di squadra, perché le azzurre sono state regolarissime e dove è calata una ha sempre sopperito un'altra, senza mai errori vistosi e, accanto ad Alice D'Amato, Manila Esposito, Angela Andreoli, Giorgia Villa, anche la stoica Elisa Iorio, che ha eseguito coraggiosamente il suo esercizio alle parallele asimmetriche nonostante l'infortunio alla caviglia. Lo ha sottolineato anche il tecnico, il rugbista Enrico Casella: «Queste ragazze sono una famiglia, ed è meraviglioso lo spirito col quale si sostituiscono una con l'altra quando qualcuna ha un problema». Tutte emozionatissime in zona mista, le ragazze prima salutano i genitori venuti a sostenerle e poi provano a liberarsi da una tensione che non ne vuole sapere di andarsene: «Avevo una grande ansia addosso – racconta Angela Andreoli, l'ultima a scendere in pedana al corpo libero – ma le altre ragazze sono riuscite a mettermi tranquilla, è grazie a loro che è venuto fuori un esercizio così buono».



Alla Bercy Arena l'atmosfera era bollente, con Serena Williams, Nicole Kidman, Jay-Z sugli spalti a tifare Simone Biles, un catino spudoratamente schierato a favore delle americane: ogni uscita dall'attrezzo un'ovazione per Biles. In un contesto del genere l'Italia era accoppiata proprio agli Stati Uniti nei quattro attrezzi, e alla fine dei conti avere davanti e a fianco le migliori è stato uno stimolo per le ragazze allenate da Caselli. Terze dopo la prima rotazione al trampolino, le azzurre hanno accelerato alle parallele asimmetriche con una prestazione straordinaria di Alice D'Amato (14.633, miglior punteggio di giornata della squadra) e anche la Iorio sopra i 14. Da lì l'Italia è sempre stata seconda, uscendo indenne dalla trave e tremando soltanto al corpo libero, con la rimonta di Brasile e Gran Bretagna rintuzzata dall'ottimo esercizio finale della Andreoli, il penultimo in generale. A chiudere, ovviamente, Simone Biles, col suo 14.666, un oro annunciato, il suo quinto personale, la standing ovation della Bercy Arena. Dietro l'Italia, appunto, poi un sorprendente Brasile al bronzo. Due modi diversi ed entrambi bellissimi di fare la storia, Simone Biles e le 'fate', che hanno vissuto la loro notte magica.

Un caso senza precedenti

Ladri in azione al Villaggio degli atleti

Non si ricordano precedenti: furti durante i Giochi Olimpici sì, ma non all'interno del Villaggio Olimpico. Invece, a Parigi 2024 le denunce sono già cinque da quando gli atleti sono entrati nel Villaggio e hanno preso posto nelle loro camere, secondo quanto riferito da *Le Parisien*. Tra le vittime un rugbysta giapponese, che ha denunciato il furto della sua fede, di una collanina e di contante per 3.000 euro, e l'allenatore della squadra australiana di hockey, al quale è stata rubata la carta di credito. Nel Villaggio olimpico, tradizionalmente, non c'è la polizia. Le delegazioni - atleti, tecnici, sanitari - sono sorvegliate ognuna da un proprio servizio d'ordine. Nel caso di furti o reati denunciati, il personale del servizio d'ordine privato avverte la direzione del Villaggio, che si rivolge al più vicino posto di polizia.





Il coraggio delle donne d'Egitto

Nada va in pedana col pancione E a beach volley si gioca velate

La sciabolatrice Hafez, dopo l'eliminazione, ha annunciato sui social di essere incinta di sette mesi
Sul campo vicino alla Torre Eiffel le azzurre in bikini hanno affrontato avversarie con maglietta e tuta

dall'inviato **Leo Turrini**
Parigi

Si accettano scommesse: si saranno già formati gruppi di negazionisti, drappelli di dubbiosi, eserciti di chi è pronto a smascherare la fake news. Ma insomma, per il momento eccoci qua: una donna al settimo mese di gravidanza ha partecipato alla Olimpiade parigina. Non come turista, non come opinionista televisiva, nossignore. Proprio come atleta.

Il record. Si tratta di un record senza precedenti. Mamme in pista e in pedana per fortuna ne abbiamo viste tante. E non di rado si è scoperto, dopo, che avevano gareggiato ai Giochi ragazze in dolce attesa. Erano però all'inizio della gravidanza. Qui, settimo mese...

Chi è. Lei, la neo primatista, si chiama Nada Hafez. È egiziana e tra le Piramidi e il Nilo è discretamente popolare per la sua abilità con la sciabola in mano. Ha 27 anni, ha vinto trofei in Africa e nel frattempo si è laureata in medicina. Era già stata in lizza alle Olimpiadi di Rio e di Tokyo. Qui a Parigi ha strappato applausi eliminando al primo turno l'americana Elizabeth Tartakovski. Poi è uscita di scena contro una coreana. Ma il botto l'ha fatto dopo, con la pubblicazione di un post sui social.



L'annuncio. Ha scritto Nada (*nella foto*): «Quelle che a voi sembrano due persone sulla pedana, in realtà erano tre! Eravamo io, la mia avversaria e il mio piccolo baby che ancora deve venire al mondo!». La sciabolatrice in inglese ha usato il termine "baby", per non far capire il sesso del nascituro.

E ancora: «Io e il mio baby abbiamo dovuto affrontare la nostra giusta dose di sfide, sia fisiche che emotive. Le montagne russe della gravidanza sono già dure di per sé, ma dover lottare per mantenere l'equilibrio tra vita privata e sport è stato davvero faticoso, ma ne è valsa la pena. Scrivo questo post piena di orgoglio. Sono fortunata ad aver condiviso la fiducia di mio marito e quella della mia famiglia per essere riuscita ad arrivare fin qua».

Diranno i dottori se tirare sciabolate abbia fatto bene alla futura mamma e al pargoletto che verrà. Intanto, preparate pannolini e biberon.

Coperte. Ma era destino che nel martedì olimpico le donne d'Egitto guadagnassero le attenzioni di osservatori e curiosi. Sentite qua. Valentina Gottardi e Marta Menegatti, le italiane del bech volley, la pallavolo da spiaggia, che qui si gioca stupendamente all'ombra della Torre Eiffel, hanno battuto per due set a zero (21-16 e 21-10) le ragazze egiziane Marwa Abdelhady Magdy e Doaa el-Ghobashy.

E fin qui saremmo alla enunciazione di un banale risultato. Ma Valentina e Marta erano in bikini. Le avversarie avevano invece le teste fasciate da un velo e i corpi coperti da una tuta nera, calzamaglia e maglietta rossa.

La cosa bella, anzi bellissima, è che un confronto simile, rispettoso di convinzioni e culture distinte e distanti, alla Olimpiade è la norma. Non da oggi.

Fosse così anche fuori da qui, nel mondo di ogni giorno, staremmo tutti meglio.

Segue dalla prima

I sacrifici di Pilato sono da rispettare

Leo Turrini



Ancora. Ogni essere umano ha una sua cronaca, una sua storia. La bravissima Elisa Di Francisca è cresciuta a Jesi, dove il fioretto è una religione, dove gli allievi e le allieve trovano da subito maestri eccezionali. E infatti da lì sono uscite Giovanna Trillini e Valentina Vezzali, tanto per gradire.

Benedetta Pilato invece è una ragazza del Sud. Nella sua Taranto non c'era una piscina adatta per gli allenamenti. Ha accettato sacrifici enormi e alla fine per restare competitiva si è spostata a Torino.

Vogliamo prendere atto che non tutte le origini sono uguali, che esistono differenze che determinano percorsi diversi? Massimo rispetto per tutte e per tutti e so benissimo anche io che nell'elenco degli italiani a medaglia in una Olimpiade il nome di Benedetta Pilato ancora non c'è, per un dannato e fottuto centesimo.

Ma la sua è una storia bellissima, da fare raccontare nelle scuole. Vincere non è l'unica cosa che conta, questo è uno slogan da stadio che fa solo male alla nostra dignità.

Sarebbe ora di comprenderlo.



Battuti l'Egitto e la Croazia campione del mondo, oggi Setterosa contro gli Usa

Italvolley e Settebello vanno a gonfie vele

Una è già nei quarti, l'altra no perché il girone è più lungo, ma quasi: Italvolley maschile e Settebello hanno colto ieri due vittorie fondamentali per il loro cammino olimpico.

Alle 9 gli azzurri di De Giorgi hanno vinto la loro seconda partita nella Pool B e sono praticamente già promossi ai quarti. Dopo il 3-1 al Brasile, ieri l'Italia ha battuto l'Egitto 3-0 (25-15, 25-16, 25-20) e attende la sfida conclusiva del girone contro la Polonia sabato alle 17.

La formula prevede che passino le prime due più le due migliori terze dei tre gruppi, quindi il passaggio del turno è cosa quasi fatta. Le azzurre di Velasco giocheranno la loro seconda partita domani contro l'Olanda, che ha portato al tie-break la Turchia.

Nella pallanuoto, il Settebello ha battuto 14-11 la Croazia campione del mondo grazie al poker del capitano Di Fulvio e al rigore parato da Del Lungo nel secondo tempo. Con due vittorie nelle prime tre gare del girone a sei squadre, il Settebello tornerà in vasca contro il Montenegro giovedì alle 16:35, poi Romania sabato e Grecia lunedì, prime due gare all'Aquatics Centre, l'ultima all'Arena La Défense.

Oggi tocca al Setterosa che alle 18.30 affronta gli Stati Uniti e deve già recuperare dopo la sconfitta nella prima gara contro la Francia.


L'azzurro Lorenzo Bruni

Pugile trans contro la Carini, Salvini attacca

Delusione Irma Testa Fuori al primo turno

PUGILATO

Un'eliminazione imprevista e imprevedibile: ieri sera Irma Testa - bronzo olimpico a Tokyo nel 2021 - non ce l'ha fatta a superare il primo turno del torneo olimpico di pugilato femminile, battuta al primo turno dalla cinese Zichun Xu con il punteggio di 3-2, non senza alcuni dubbi rispetto al verdetto, dal momento che la decisione finale ha lasciato perplesso più di un commentatore. Un vero peccato, anche perché perdere al primo turno il capitano della spedizione femminile azzurra è una botta per tutto il pugilato azzurro.

Intanto monta il caso delle pugili transgender, la taiwanese Lin Yu-ting e l'algerina Imane Khelif, escluse dai Mondiali di pugilato (quelli gestiti dall'Iba) dell'anno scorso perché non avevano superato il 'gender test' a causa del livello di testosterone troppo elevato, ma ammesse al torneo olimpico. L'algerina Khelif incrocerà la strada dell'azzurra Carini, con il match in programma domani. «Pugile trans dell'Algeria - bandito dai mondiali di boxe - può partecipare alle Olimpiadi e affronterà la nostra Angela Carini. Uno schiaffo all'etica dello sport e alla credibilità delle Olimpiadi. Basta con le follie dell'ideologia 'woke'!», ha scritto il ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini. Da parte della federazione pugilistica italiana nessun commento, ma un «pacato e rispettoso silenzio istituzionale».

IL MEDAGLIERE

		Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Giappone	7	2	4	13
2	Cina	6	6	2	14
3	Australia	6	4	0	10
4	Francia	5	9	4	18
5	Corea del Sud	5	3	3	11
6	Stati Uniti	4	10	11	25
7	Gran Bretagna	3	5	3	11
8	Italia	3	4	4	11
9	Canada	2	2	2	6
10	Hong Kong	2	0	1	3
11	Germania	2	0	0	2
12	Kazakistan	1	0	2	3
12	Sudafrica	1	0	2	3
14	Belgio	1	0	1	2
14	Irlanda	1	0	1	2

WITHUB

TIRO A VOLO

Pellielo eliminato Bene Rossi e Stanco

Niente finale per Giovanni Pellielo nella fossa olimpica di Parigi: a condannare l'azzurro, vincitore di 4 medaglie olimpiche individuali, due errori nell'ultima serie. Eliminato anche Mauro De Filippis. Ieri è anche cominciata la prova di trap femminile: dopo i primi 75 lanci, le azzurre Silvana Stanco e Jessica Rossi sono rispettivamente terza e quinta (a pari merito): oggi sono in programma gli ultimi 50 lanci delle qualificazioni e poi la finale, disputata dalle migliori sei della classifica complessiva.

CALCIO
Il mercato

Inter, prima le uscite. Il Milan tenta gli affondi

Sotto esame i rinnovi in nerazzurro di Acerbi e Darmian, con Arnautovic e Correa da collocare. In via Aldo Rossi si complica l'affare Fullkrug

Marotta: «Lo teniamo sotto controllo»

Carboni a Marsiglia per crescere ancora

di **Mattia Todisco**
MILANO

All'Inter si lavora per il mercato estivo. Quello presente, da chiudere entro fine agosto, ma la programmazione a lungo termine porta gli uomini mercato nerazzurri a guardare più lontano, alla finestra del 2025. L'arrivo a parametro zero di Taremi, per esempio, è figlio dei contatti portati avanti un anno prima, quando l'Inter valutò l'opportunità di prendere l'iraniano, una volta sfumata la possibilità di tenere Lukaku (per scelta del belga). Troppi i 30 milioni chiesti dal Porto per un calciatore in scadenza solo una stagione dopo, ma fu l'occasione per cominciare a tessere la tela con l'entourage. Nel frattempo l'attaccante è stato a un passo dal Milan, non ci è andato e qualche mese dopo ha scelto l'Inter. Con largo anticipo sono stati mossi i passi giusti per arrivare a Zielinski, anche se un anno fa, di questi tempi, il polacco sembrava molto più vicino a trasferirsi in Arabia oppure al rinnovo col Napoli, mai concretizzato anche per l'inserimento interista.

Nel 2025 i nerazzurri in scadenza di contratto saranno diversi. Dumfries rinnoverà a breve fino al 2028, dall'entourage di Acerbi filtra tuttora ottimismo sul fatto che il centrale azzurro prolungherà, ma ad oggi non è ancora accaduto e tutto lascia pensare che il club valuterà a seconda di come risponderà il fisico dell'esperto centrale. Stessa cosa per Darmian, mentre per Arnautovic e Correa si sta cercando una soluzione già ad oggi. Non è semplice, la situazione dei due attaccanti. L'argentino è fuori dal progetto, non dovesse trovare una destinazione potrebbe addirittura rescindere. Per l'austriaco, invece, si cercano sbocchi nella Saudi Pro League, attualmente con scarsi risultati. Potrebbe realmente restare per un altro anno e poi chiudere l'avventura interista, lasciando libera una casella da assegnare a seconda di come si evolverà il mercato. Ci si aspetta molto da Valentin Carboni, il cui trasferimento in prestito per un anno all'Olympique Marsiglia (dopo adeguamento e rinnovo coi campioni d'Italia) è stato confermato ieri a voce da Giuseppe Marotta. «Manterremo il controllo sul giocatore», ha detto a margine di un evento a Milano. Previsto un piccolo indennizzo per il passaggio a titolo temporaneo, un diritto di riscatto all'OM per 36 milioni e il controriscatto per l'Inter a 40. La convinzione è che lavorare con De Zerbi non possa che far bene al ragazzo. Se poi Chiesa dovesse arrivare a scadenza nel 2025 sarebbe certamente tra i giocatori sul taccuino. La condizione di Carboni di prodotto del vivaio interno ne agevolerebbe l'inserimento nelle liste.

Quanto al presente, l'unica operazione rimasta in entrata (a meno che davvero non venga liberato uno slot in attacco per accogliere Gudmundsson) è il difensore di piede sinistro, possibilmente non troppo in là con l'età. Piace Kiwior, ma l'Arsenal non lo cede in prestito. Stesso discorso per il ventenne Renan dallo Zenit. Dalla Francia rimbalza il nome di Zezé, diciannovenne del Nantes.



Valentin Carboni, confermato il trasferimento in prestito per un anno all'Olympique Marsiglia



La richiesta del Monaco per Fofana è il doppio rispetto all'offerta fatta dal Milan

LE RIVELAZIONI CHOC

Melli: «Perugia-Juve, provammo a metterci d'accordo Ma Davids, Zidane e Montero non vollero accettare»

«**Negli spogliatoi** provammo a metterci d'accordo con la Juve per pareggiare e loro sarebbero andati a fare lo spareggio. I giocatori della Juve non accettarono questa proposta, soprattutto Davids, Zidane e Montero. Fu un pour parler di nascosto tra i giocatori più importanti. Giocammo una partita irregolare che finì come finì per un episodio». Ospite del podcast 'Non è più domenica', l'ex giocatore del Perugia Alessandro Melli racconta un clamoroso episodio accaduto il 14 giugno 2000, quando la Juventus perse lo scudetto, vinto dalla Lazio, dopo la sconfitta per 1-0 in casa degli umbri sotto un diluvio torrenziale. «Eravamo salvi e non avevamo niente da chiedere in campionato – racconta Melli – la Juve doveva vincere per vincere il campionato, e veniva da una settimana di polemiche. Gaucci era legato alla Lazio e al Banco di Roma, in settimana ci chiese di fare di tutto per vincere e che ci avrebbe dato anche un premio perché voleva che la Lazio vincesse il campionato, per interessi personali. Se avessimo perso ci avrebbe portato in Cina in ritiro», conclude.

Stanotte la sfida con i Blancos a Chicago

Fofana, 'tira e molla' aspettando il Real

di **Luca Mignani**
MILANO

Il braccio di ferro con il Monaco per Fofana continua. E l'ultimo capitolo è firmato Thiago Scuro, ds della squadra del Principato: «Siamo stati chiari sul prezzo necessario fin dal primo giorno. La proposta deve andare bene per il calciatore, con cui ho un buon rapporto, ma anche per la mia società. In caso contrario, anche restare qui sarebbe una possibilità». La candidatura del francese a prossima diga del centrocampo rossonero è in auge da tempo. Datato, anche l'accordo trovato dal Milan con il 25enne: un quadriennale da 3 milioni a stagione. Di mezzo, però, i monegaschi, forti di un contratto ancora in essere, anche se in scadenza nel 2025. Qui l'inghippo, perché la richiesta non è da "ok il prezzo è giusto". È praticamente doppia rispetto ai 17 milioni proposti da via Aldo Rossi: 35.

Il West Ham (fuori dalle coppe europee la prossima stagione) avrebbe invece garantito tale cifra al club: il giocatore, però, ha ribadito che la sua volontà è andare a Milano. Le alternative non mancano: primo tra tutti Manu Koné, 23enne del Borussia Monchengladbach, mentre per Javi Guerra (21 anni, Valencia) la concorrenza è nutrita. Intanto, però, la difesa è blindata: Pavlovic è atterrato lunedì sera a Milano Linate dando il via all'iter visite-firma-annuncio. A seguire, partenza per gli Stati Uniti (da dove invece è rientrato Furlani) per raggiungere la squadra. Al Salisburgo 18 milioni più 2 di bonus, al centrale mancino 23enne un quinquennale che gli consentirà di raddoppiare il precedente stipendio da 700mila euro. A un passo, poi, Emerson Royal: 14-15 milioni più bonus al Tottenham e 3 milioni all'anno per i prossimi cinque all'esterno destro.

Sulla tabella di marcia che prevedeva successivamente l'assalto al centrocampo, però, si è aggiunta a sorpresa la voce vice Maignan. Il taglio alla mano riportato accidentalmente in albergo da Sportiello lo terrà fuori un paio di mesi: prosegue, in questo senso, la trattativa per inserire Scuffet: con il Cagliari si discute in ottica prestito. Capitolo mediana, poi: detto di Fofana, l'Udinese al momento non scende sotto i 25 milioni per Samardzic e non accetta contropartite. Il Milan ha dalla sua la volontà del giocatore di vestire il rossonero. Servono le uscite, però: su Adli c'è l'Al-Shabab, piste arabe anche per Bennacer, ma fino ad ora nulla di concreto al contrario del ritorno di Maldini al Monza (e al passaggio di Colombo all'Empoli). Anche Calabria, sondato dal Galatasaray, per ora rimane. In attacco, infine, la volontà è avere un terzo centravanti, con Morata e Jovic: su Fullkrug valutato 15 milioni dal Borussia Dortmund si è fatto sotto il West Ham. Sullo sfondo, Abraham. Intanto, dopo la vittoria per 3-2 contro il Manchester City, la squadra scende ancora in campo questa notte (ore 2.30 italiane di giovedì) contro il Real Madrid: al posto di Maldini e Colombo, sono arrivati Camarda e Zeroli, insieme a Okafor e soprattutto a Leao, atterrato negli States domenica.

CALCIO
Serie A

L'Atalanta non cede Koopmeiners
Danso in difesa coi soldi di Djimsiti

Con Miranchuk in MLS incassati già 50 milioni di euro e l'albanese all'Al Rayyan può portarne altri 15

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

L'Atalanta non vuole cedere Teun Koopmeiners, come ha ribadito pubblicamente, ripetendolo due volte in due settimane, l'amministratore delegato nerazzurro Luca Percassi. Eppure i bookmaker quotano a 1,40 l'arrivo dell'olandese alla Juventus. Telenovela estiva infinita quella che riguarda l'olandese.

Sul campo, con i fatti, sta dimostrando di pensare solo alla maglia nerazzurra: in campo in tutte le amichevoli estive con il massimo impegno, senza tirare indietro la gamba. Sabato ad Alkmaar contro l'AZ, dove era ex di turno nella sfida in famiglia contro il fratello minore Peer, Koop ha brillato per condizione atletica, voglia, cattiveria agonistica, sfiorando più volte il gol. Il tecnico Gasperini lo sta utilizzando regolarmente, senza risparmiarlo. La dirigenza lo ha blindato nelle sue dichiarazioni pubbliche, eppure le sirene del mercato cantano ininterrottamente per il gioiello olandese. Anche se un'offerta concreta dalla Juventus non è mai arrivata all'Atalanta, che intanto sta portando avanti un ricco mercato in uscita.


Teun Koopmeiners è tornato alla Dea dopo aver saltato Euro 2024 per infortunio

Ieri il 29enne russo Aleksey Miranchuk, 98 presenze e 13 gol in tre anni di alti e bassi in nerazzurro, è stato ceduto ufficialmente agli Atlanta United per 12 milioni. Il moscovita era chiuso dall'arrivo di Zaniolo ed era fuori dai programmi tecnici fin dal primo giorno del raduno: non è mai stato convocato per nessuna amichevole. Con la vendita di Miranchuk, nelle casse nerazzurre nel mese di luglio sono entrati circa 50 milioni per le cessioni dei vari Okoli al Leicester per 15 milioni, di Cambiaghi al Bologna per 12 milioni e un'altra decina di milioni dalle cessioni di Zortea al Cagliari e da varie operazioni minori riguardanti Colley e Cissé. Numeri importanti, per un'Atalanta che non ha bisogno di vendere Koop e fare cassa.

Diversa la situazione per Berat Djimsiti che due settimane fa ha ricevuto un'offerta faraonica dai qatarioti dell'Al Rayyan: proposta per un triennale al 31enne difensore svizzero di passaporto albanese e 15 milioni per il club bergamasco che vendendolo monetizzerebbe bene su un giocatore avviato ai 32 anni, potendo poi investire su un elemento più giovane. Il profilo più indicato è quello del 26enne nazionale austriaco, di origine ghanese, Kevin Danso, che i francesi del Lens cedono a 25 milioni. Più o meno la stessa cifra che il Feyenoord chiede per il 24enne duttile difensore Lutsharel Geertruida, centrale bravo nella marcatura a uomo ma anche laterale, 141 presenze con il club di Rotterdam con cui ha giocato un finale di Conference League persa contro la Roma nel 2022 e poi la Champions la scorsa stagione. Due profili importanti, di giocatori esperti ma ancora giovani e con ulteriori potenzialità di miglioramento.

Nel frattempo è ufficiale il passaggio di Gollini al Genoa in prestito con diritto di riscatto.

MONZA

Un Maldini per Nesta Da oggi a Monzello

MONZA

Il telefono di Adriano Galliani squilla, è Paolo Maldini. Non ci sono solo gli auguri nel giorno speciale degli 80: è anche la data della firma di Daniel, che ieri ha definito il suo ritorno in Brianza dopo gli ultimi 6 mesi giocati alla grande nella famiglia biancorossa che da subito ha sentito come fosse sua da sempre. Un sentirsi a casa che gli ha permesso di esprimersi al meglio e guadagnarsi la conferma. E così anche l'ultimo dei Maldini lascia il Milan, che tra giovanili e dirigenza aveva almeno uno della famiglia tesserato da Cesare a Daniel, passando da Paolo e Christian, dagli anni '70. In rossonero resta solo una percentuale sulla futura rivendita. Oggi il primo allenamento agli ordini di Alessandro Nesta, che con papà ha scritto pagine irripetibili: l'ennesima sfumatura romantica dello speciale 30 luglio vissuto «con la passione di sempre» del "Boss". **Michael Cuomo**

Como

Ufficiale l'arrivo di Audero Il sogno di Fabregas è Sucic

di **Enrico Levrini**
COMO

L'arrivo di Varane nel ritiro del Como, in Austria, ha portato entusiasmo e altra energia all'interno del gruppo lariano. Il campione francese ieri ha svolto un allenamento completo sia di mattina che al tardo pomeriggio, anche se leggermente differenziato rispetto ai compagni: si spera di vederlo in azione già sabato prossimo nell'ultima amichevole stagionale contro il Wolfsburg, alle 15,30. Si aspetta l'arrivo di altri giocatori, ma soprattutto si attendono alcune partenze. Alcuni giocatori non rientrano più nel progetto: Cassandro, Gioacchini, Cerri, Kerrigan che sono ritenuti anche possibili pedine di scambio. Odenthal ha trovato un accordo con il Sassuolo, mentre per Chajia, che è ancora a Bari, ci sono approfondite visite alle ginocchia malandate. Il portiere Semper è finito definitivamente al Pisa.

Finalmente si è risolto il mistero Audero: il portiere è a Como da una settimana, ha firmato il contratto e fatto le visite, ma è stato annunciato il suo passaggio solo nella serata di ieri. Lo vedremo esordire contro il Wolfsburg sabato. La dirigenza lariana sta inseguendo altre piste per completare la squadra: servono un esterno di difesa destro, un centrocampista incontrista e una seconda punta veloce. Per il centrocampo si sta lavorando sul giovane tedesco Yannik Engelhardt, mentre per la difesa è stata fatta un'offerta per Kevin Diks, anche lui di origini indonesiane, da tre anni al Copenhagen.


Emil Audero, 27 anni, giocherà nella prossima stagione al Como. È stato prelevato dalla Sampdoria dopo aver disputato un campionato in prestito con l'Inter

Ma il giocatore che i lariani voglio assolutamente è il centrocampista croato Petar Sucic. La Dinamo Zagabria ha rifiutato la prima offerta del Como di 8 milioni. La proposta è stata quindi elevata a 10, bonus compresi, ma la società croata non si è ancora espressa a proposito. Più difficili le strade che portano all'attaccante. Ieri in città è stato avvistato Arnautovic, in uscita dall'Inter: non si sa se ha incontrato i dirigenti azzurri. Le piste che portano a Martial e Depay sembrano raffreddate, mentre rimane ancora in piedi la trattativa con Aitor Cantalapiedra, seconda punta del Panathinaikos, cresciuto nel Barcellona ai tempi in cui Fabregas vestiva la casacca blaugrana.

Serie B

La Cremonese punta sul giovane Cabianca

CREMONA

La Cremonese, che alle 17 nel ritiro di Pinzolo giocherà in amichevole con il Trento, continua ad essere molto attiva sul mercato. A tal proposito, si attende solo l'ufficializzazione ma la società grigiorossa è riuscita a precedere le altre pretendenti e ad assicurarsi Eddy Cabianca, difensore del 2003, cresciuto nel settore giovanile del Padova e che lo scorso anno si è messo in evidenza nella Virtus Verona. Dopo l'arrivo di Moretti (2002) dalla Triestina, potrebbe trattarsi di un altro innesto importante per trasmettere "linfa verde" ad un reparto esperto e di qualità come quello arretrato. Il ds Giacchetta, nel frattempo, deve intensificare le trattative necessarie per trovare una giusta collocazione a Valzania, Bertolacci, Afena-Gyan ed Okereke. **L.M.**

SPORT VARI
Le notizie del giorno

Colpo della Germani, ecco Ndour
È una squadra a misura di Poeta

L'ala forte senegalese ha detto sì a Brescia: per il nuovo tecnico un roster ambizioso e di esperienza

BASKET
di **Alessandro Luigi Maggi**

La pallacanestro Brescia ha ufficializzato ieri la firma di Maurice Daly Ndour, ala senegalese di 206 centimetri. Giocatore solido e dalla grande propensione difensiva, Ndour ha giocato la scorsa stagione con l'Hapoel Gerusalemme e il Lokomotiv Kuban, aggiungendo una Coppa di Lega israeliana al suo palmarès. Con esperienze in squadre prestigiose come il Real Madrid e i New York Knicks, Ndour porta alla Germani Brescia una combinazione di talento ed esperienza. L'acquisizione di Ndour è stata resa possibile grazie agli sforzi congiunti del procuratore Eric Fleisher, dell'intermediario Andrea Ferrarie del dirigente Marco De Benedetto, che hanno lavorato insieme per garantire l'arrivo del giocatore a Brescia. Il roster definitivo della Germani Brescia, guidato dal nuovo coach Peppe Poeta, si presenta con un mix di esperienza e qualità. In cabina di regia, Ivanovic e Dowe porteranno dinamismo e capacità di gestione del gioco.

Tra le guardie, Amedeo Della Valle e David Cournooh offriranno solidità e creatività offensiva, con Della Valle che continua a essere un punto di riferimento fondamentale per la squadra. Nelle posizioni di ala, Jason Burnel e Demetre Rivers aggiungono profondità e versatilità, con Ndour che potrà essere centro di riserva o ala grande titolare in quintetti grossi. Nonostante il roster attuale sembri meno brillante rispetto alla scorsa stagione,



Maurice Daly Ndour centista di 32 anni, ala forte della pallacanestro Brescia

la grande esperienza degli stranieri e la leadership di Della Valle potrebbero comunque permettere alla squadra di affrontare le sfide future con successo. La stagione regolare della Germani Brescia prenderà il via domenica 29 settembre con una partita casalinga contro l'Openjobmetis Varese.

Dopo l'esordio casalingo, la squadra affronterà due trasferte consecutive a Scafati e contro i Campioni d'Italia in carica della EA7 Emporio Armani Milano. Il girone di ritorno seguirà un calendario asimmetrico, con sfide cruciali che si terranno fino a maggio. La stagione regolare si concluderà l'11 maggio con una trasferta contro la Nutribullet Treviso e una gara casalinga contro la Dolomiti Energia Trentino. Alla conclusione del girone di andata, le prime otto squadre si qualificheranno per la Final Eight di Coppa Italia, che si terrà a Torino dal 12 al 16 febbraio 2025. Le prime otto squadre della stagione regolare accederanno ai playoff scudetto, che si disputeranno con serie al meglio delle cinque gare.

Due finestre FIBA per le squadre nazionali sono previste a novembre e febbraio, interrompendo temporaneamente il campionato. Con l'aggiunta di Ndour e il completamento del roster, la Germani Brescia si prepara ad affrontare con determinazione le sfide della prossima stagione, puntando a migliorare i risultati dell'anno scorso e a regalare nuove emozioni ai propri tifosi.

SERIE A

Varese al lavoro E sarà subito derby



BASKET

La LBA ha svelato il programma di regular season per il 2024/2025 lunedì. La Openjobmetis Varese inizia il suo cammino il 29 settembre al PalaLeonessa di Brescia. L'esordio casalingo sarà contro Tortona, seguito da una trasferta a Trento. Il 26 gennaio, data chiave, Giancarlo Ferrero tornerà a Masnago per la prima volta dopo l'addio. Il doppio derby con l'Olimpia Milano si giocherà il 15 dicembre a Masnago e il 2 febbraio ad Assago. Il calendario prevede due finestre per le nazionali, una a novembre e una a febbraio, con la pausa per le Final Eight di Coppa Italia a Torino dal 12 al 16 febbraio. La stagione regolare terminerà l'11 maggio con una trasferta a Venezia. **A.L.M.**

SERIE A2

Rivoluzione Cantù Ma all'appello manca il secondo Usa



BASKET

La Pallacanestro Cantù è pronta per la stagione 2024/25 con una squadra profondamente rinnovata. Il cambiamento è partito dall'alto, con l'addio del ds Fabrizio Frates e la gestione dell'area sportiva affidata al gm Sandro Santoro. Tra i giocatori, solo tre conferme: il capitano Filippo Baldi Rossi (nella foto), Riccardo Moraschini, che tornerà a fine settembre dopo l'infortunio, e Christian Burns. Per il ruolo di playmaker, Andrea De Nicolao arriva da Venezia, affiancato dall'ex Forlì Fabio Valentini. L'esperto Tyrus McGee sarà la nuova guardia, con Matteo Piccoli come sostituto. Sono partiti Lorenzo Bucarelli e Stefan Nikolic, sostituiti rispettivamente da Joonas Riismaa (finlandese ex Brindisi) e Luca Possamai. Rimane solo un ultimo tassello da aggiungere, un secondo giocatore straniero, per completare il roster. Intanto, la Lnp pubblicherà domani il programma della prima giornata del campionato di Serie A2, che inizierà il 29 settembre e si concluderà il 27 aprile. La stagione si svilupperà su un girone unico con 20 squadre, per un totale di 38 partite. La prima classificata sarà promossa in Serie A, mentre l'ultima retrocederà. L'arrivo di giocatori esperti aggiunge solidità ed esperienza al roster, mentre il giovane Riismaa e Possamai apportano freschezza e nuove energie. **A.L.M**

Atp 500 di Washington

Non si ferma più: Bellucci ha scoperto l'America

TENNIS

Continua a crescere il livello di Mattia Bellucci, impegnato campagna americana che porta agli US Open di fine agosto. Dopo avere vinto le sue prime due partite in un tabellone principale di un ATP250 la settimana scorsa ad Atlanta partendo dalle qualificazioni, il 23enne ha raggiunto per la prima volta in carriera il 2° turno pure in un ATP500 estromettendo MacKenzie McDonald per 7/6(4), 7/6(3). Considerate le due vittorie ottenute nel tabellone di qualificazione, il suo bilancio in questa parte di trasferta è di sette vittorie e una sola sconfitta, da aggiungere alle recenti promozioni negli Slam di Roland Garros e Wimbledon. Un bottino che lo sta lanciando nelle zone alte della classifica, che vede Mattia toccare il best ranking provvisorio di n°115.

La partita contro McDonald si è mostrata insidiosa. In entrambi i parziali Bellucci si è trovato ad inseguire l'avversario con un break di svantaggio, tuttavia non si è mai scomposto recuperando in ciascuna occasioni. Sul 5/4 del secondo parziale ha avuto la chance per chiudere anticipatamente la contesa.

Non l'ha sfruttata ma nel tie break non ha lasciato scampo a McDonald. Oggi affronta Alex Michelsen che ad appena 19 anni è già arrivato al n°60 del mondo. Nel challenger di San Marino parte con il piede giusto il bergamasco Samuel Vincent Ruggeri: 6/4, 6/1 al brasiliano Joao Lucas Reis Da Silva.

Silvio De Sanctis

CALCIO
L'intervista

Giana Erminio: veni, vidi... Avinci «Qui per imparare e dare tutto»

Dai 24 gol in Eccellenza al doppio salto in Serie C, l'attaccante 20enne ora sogna (con i piedi per terra)

di **Luca Mignani**
GORGONZOLA (Milano)

Ghiaccio bollente. Nulla in comune con Grace Kelly, ben inteso. Ma il nomignolo calza, eccome, anche per Gabriel Avinci. Dall'alto dei suoi 190 centimetri (e oltre) di altezza scarica sull'erba scatti da autovelox che "bruciano" le difese. Poi, però, sotto porta cala il gelo (per i portieri): lucido, freddo, glaciale appunto. Fuori dal campo, occhiali dalla montatura sottile e sguardo riflessivo: fa il grafico. In campo, fa gol. Parecchi gol. 24, l'anno scorso: biglietto da visita che gli è valso il doppio salto dall'Eccellenza alla Serie C con la maglia della Giana. «Il salto si sente – le parole dell'attaccante 20enne – nell'intensità, nelle richieste dell'allenatore, nei dettagli. Penso alla prima amichevole con la Cremonese, ad esempio: con semplicità facevano cose non proprio semplici... Li vedi il giocatore vero».


Gabriel Avinci (20 anni) ha firmato un contratto triennale con la Giana Erminio

Si aspettava di diventare professionista?
«Sinceramente non ci pensavo. Quest'anno, in Eccellenza, sono rimasto concentrato fino alla finale playoff che abbiamo vinto. Poi si è aperta questa porta e non ho esitato».

I suoi primi calci?
«In cortile, come tanti ragazzi. Poi vicino a casa, all'Olgiate Olona. Qualche richiesta di Milan e Inter, ma non se ne è fatto nulla».

Arriva la Pro Patria, però.
«Sì, abito ancora a Busto Arsizio con i miei genitori che non sono fanatici del calcio, ma si supportano. Ho giocato nella Pro fino alla Primavera. E ho affrontato più volte le giovanili della Giana allenate allora proprio da Chiappella. Quando ci siamo visti, quest'anno, mi ha ricordato subito che gli avevo fatto una doppietta. Con i "grandi" ho giocato in Promozione al Cas Sacconago (12 gol, ndr)».

L'esplosione a Magenta.
«C'era stata la possibilità di andare in Serie D alla Castellanzese, l'ho conquistata sul campo. Siamo rimasti in lotta per il primo posto fino a marzo, poi un mese non al top: i playoff erano l'occasione che non potevamo farci sfuggire».

Ai playoff 6 reti.
«Due su rigore in finale. Quelli che mi sono rimasti nel cuore però sono altri. Il gol nella finale regionale con l'Ardor Lazzate e quello con la Castanese: "sombrero" e tiro al volo».

Non capita spesso che il rigorista sia un 21enne.
«All'inizio li calciava Pedrocchi (33 anni): mette la palla dove vuole. Basta fare il movimento e ti serve alla perfezione. Ne ha sbagliato uno e io, in allenamento, ero uno tra i più precisi. Freddo? No, tranquillo piuttosto. Consapevole».

I suoi obiettivi?
«A livello di squadra la salvezza prima possibile. Poi, se si potrà fare di più, ben venga. A livello individuale non ne ho. Sembra brutto da dire, ma ho fatto un doppio salto. Non sono il tipo che dice: "Faccio così e farò così". Semplicemente, darò sempre il massimo cercando di ritagliarmi il mio spazio».

TRA CAMPO E MERCATO

Ufficiale Marchesi Annullato il test contro il Fanfulla

GORGONZOLA (Milano)

Dopo la firma di Carmelo Muzio, attaccante classe 2004 ex AlbinoLeffe, la Giana ha ufficializzato un altro innesto, questa volta a centrocampo: Federico Marchesi. Ultima stagione a Rimini, in Serie C ha giocato nel recente passato con Pro Sesto, Lecco e Monza. Cresciuto nel settore giovanile del Milan, nel curriculum anche un anno in Primavera con la maglia della Lazio.
Con l'addio di Groppelli (Crotone) ora l'esigenza è un esterno difensivo: piace Gianluca Parodi, 21enne scuola Genoa ed ex Lumezzane. Intanto prosegue la preparazione verso il primo impegno ufficiale, in Coppa Italia, domenica 11 agosto a Gorgonzola contro la Juventus Next Gen (ore 18). Annullata l'amichevole in programma oggi con il Fanfulla, prossimo test domenica con la Pro Sesto, a Cassina de' Pecchi: ore 10.30, ingresso libero.
L.M.

Serie C

Colpo Lumezzane, ecco Terranova «Esperienza e mentalità per vincere»

Il difensore arriva dal Benevento
Vanta più di 400 gare in carriera
«Felice di questa nuova sfida in una società tanto ambiziosa»

LUMEZZANE (Brescia)

Emanuele Terranova è un nuovo difensore del Lumezzane. Un inserimento di grande esperienza il classe 1987 che vanta oltre 400 presenze (arricchite da 33 reti) tra Serie A e B in squadre come Vicenza, Livorno, Lecce, Frosinone, Sassuolo, Cremonese, Bari e Reggina, prima di scendere lo scorso anno in Serie C con il Benevento.
Un colpo di mercato firmato dalla società del presidente Andrea Caracciolo di particolare importanza. A disposizione di mister Arnaldo Franzini, ora, c'è un leader per ciascun reparto. Monachello, altro siciliano doc, fungerà da punto di riferimento per l'attacco, mentre Taugourdeau lo sarà per il centrocampo. In difesa, anche in attesa del rientro dall'infortunio di un altro "sempreverde" come Pisano, il Lumezzane potrà contare sul carisma e lo spirito combattivo di un giocatore che è approdato alla Cremonese nel 2018, proprio nell'anno in cui ha chiuso la sua esperienza in grigiorossa Simone Pesce, attuale direttore sportivo dei valgobbini che è pronto a scommettere sull'importante contributo che potrà fornire il nuovo arrivato: «Terranova porta alla squadra esperienza e competitività, ma anche mentalità e professionalità. Siamo molto contenti di poter contare su di lui prima della partenza per il ritiro (i rossoblù saliranno oggi a Temù dove rimarranno fino al 10 agosto, ndr). Questo permetterà il miglior inserimento prima degli impegni ufficiali». Sensazioni positive e tanta voglia di fare espresse pure da Terranova sin dalle sue prima parole da lumezzanese: «Sono felice per questa nuova sfida in una società tanto ambiziosa. Nella mia carriera ho sempre giocato per vincere e qui cercherò di portare la mia esperienza ad una squadra che ha tanti giovani di qualità in rosa. L'ambiente mi è piaciuto subito, ora toccherà al campo parlare».

Luca Marinoni

Serie C e D

Alcione e Pro Sesto in campo al Kennedy alle 17 L'ex Nardò e Lecce Borgo new entry per Angellotti

MILANO

Amichevole di lusso oggi per la Pro Sesto al Kennedy contro l'Alcione Milano, neopromosso in Serie C. Sestesi in campo con un po' di nostalgia e sicuramente la speranza, nella prossima stagione, di poter rinnovare il match in chiave ufficiale nel calcio dei professionisti, lasciato dopo la retrocessione della scorsa annata. Intanto i biancocelesti di mister Daniele Angellotti, oggi alle ore 17, avranno modo di testare contro gli arancione meneghini alcuni degli ultimi arrivi per poter affrontare nel migliore dei modi il prossimo campionato di Serie D.
Tra i volti nuovi Alessandro Borgo, centrocampista, acquisito a titolo definitivo. Il classe 2005 è cresciuto nel vivaio del Lecce e, nella scorsa stagione in Serie D, ha vinto i playoff nel durissimo girone H nelle fila del Nardò. Ci sarà curiosità anche per un altro nuovo centrocampista sestese, Nicola Capitanio, classe 2000, prodotto del vivaio dell'AlbinoLeffe e ora biancoceleste a tutti gli effetti dopo l'esperienza al Ponte San Pietro in Serie D nello scorso torneo. Sempre in Serie D, l'Arconatese ha ufficializzato per difendere la porta il 2005 Leonardo Santulli, ex Varesina così come sono approdati in maglia oroblù Gioele Rota, difensore del 2004 dal Ponte San Pietro, e l'esterno Derrick Gyimah, 2003 ex Bra. Per la Castellanzese, invece, nero su bianco con Ludovico Antonio Carlo Rodolfo Masera dalla Varesina: classe 2005, esterno basso, cresciuto nei settori giovanili di Como, Novara e Milan.

Luca Di Falco